



## AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITA'

RESTAURO CONSERVATIVO DEL PORTICO ESTERNO  
DEL PLESSO SCIENZA DELLA TERRA – MINERALOGIA  
PIAZZA DI PORTA S. DONATO,1 – BOLOGNA

PROPRIETA' EDIFICIO  
UNIVERSITA' DI BOLOGNA

CODICE EDIFICIO N.  
231

TICKET N.  
39717

DIRIGENTE AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITA'  
ing. ANDREA BRASCHI

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO  
arch. CARMEN CARRERA

### PROFESSIONISTA INCARICATO

PROGETTO ARCHITETTONICO

arch. MARCO COLONNELLI



MC Architettura e Design S.r.l.

Via Massimo D'Azeglio, n. 37 - 40123 BOLOGNA - ITALIA

Tel. 0039.051.0392462 Fax 0039.051.0392464

e-mail : info@marcocolonnelli.it - www.marcocolonnelli.it

P.Iva / C.f. 03598631202

LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE:

FATTIBILITA'  
TECNICA  
ECONOMICA

☐

DEFINITIVO

☐

ESECUTIVO

☒

AS-BUILT

☐

OGGETTO TAVOLA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

SCALA

DATA

30/07/2020

REV.

x

DATA

x

TAVOLA N.

13\_ARCHI 01\_rev0



ALMA MATER STUDIORUM

# RELAZIONE STORICO ARTISTICA



**ALMA MATER STUDIORUM**

## **INDICE**

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. INQUADRAMENTO STORICO - URBANISTICO.....</b>	<b>4</b>
2.1 LA FIGURA DI LUIGI BOMBICCI.....	4
2.2 LO SVILUPPO URBANISTICO.....	6
<b>3. LA COSTRUZIONE DEL PLESSO.....</b>	<b>8</b>



**ALMA MATER STUDIORUM**

**1. PREMESSA**

L'edificio, sede dell'Istituto e del museo di mineralogia "Luigi Bombicci", fu progettato da Pasquale Penza e Flavio Bastiani nel 1903. Il lavori furono completati nel 1907.

Il palazzo, insieme al vicino museo di Geologia di via Zamboni 63, rappresenta un ideale collegamento fra l'antica città degli studi e la nuova zona universitaria di via Irnerio, tracciata in quegli anni.



L'attuale sede occupa il luminoso piano superiore dell'imponente nuovo edificio voluto dall'illustre prof. Luigi Bombicci per l'Istituto e Museo di Mineralogia e completato nel 1907, quattro anni dopo la sua morte.



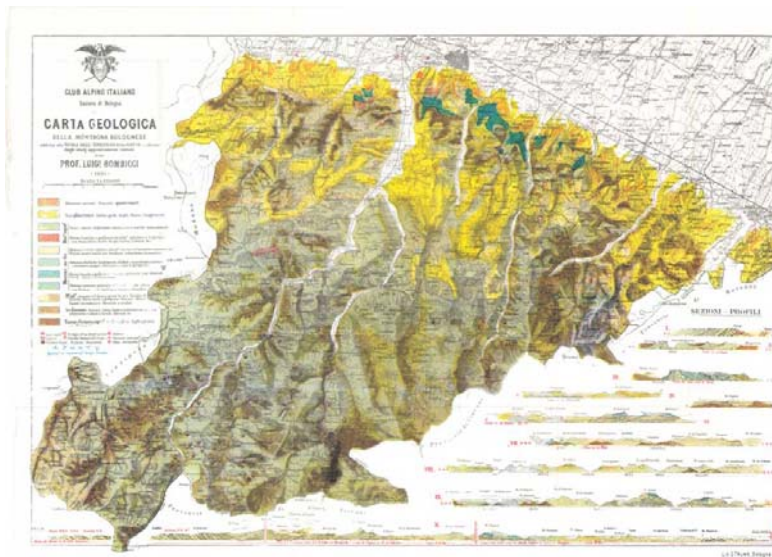
ALMA MATER STUDIORUM

## 2. INQUADRAMENTO STORICO - URBANISTICO

### 2.1 LA FIGURA DI LUIGI BOMBICCI

Nato a Siena l'11 luglio 1833, Luigi Bombicci compie gli studi universitari a Pisa, dove si laureò in Scienze naturali nel 1853, allievo e poi assistente del professor Giuseppe Meneghini, fondatore della Scuola geologica pisana. Fu nominato docente di Storia naturale nel Liceo di Pisa, ma il 5 dicembre 1860, a soli 27 anni, venne chiamato come professore ordinario di Mineralogia dall'Università di Bologna, dove rimase per il resto della sua vita. Morì a Bologna il 17 maggio 1903.

Nel campo della mineralogia sono da ricordare gli studi sull'origine e l'evoluzione dei minerali e le ricerche su minerali italiani, specialmente dell'Emilia Romagna e della Toscana.



Si occupò anche di petrografia e di geologia, prevalentemente di queste due regioni, con la produzione di una guida, “L’Appennino bolognese”, corredata da una buona carta geologica a colori e di altre carte topografiche e panoramiche. Da ricordare una sua classificazione delle rocce (1884), basata sulla loro composizione chimica.



#### ALMA MATER STUDIORUM

Si interessò anche alla fisica terrestre (terremoti, frane, eruzioni vulcaniche), alle meteoriti, alla meteorologia (aurore boreali, grandine) e ai fenomeni connessi (disboscamento e inondazioni).

Al problema della grandine e alla possibilità di impedirne la formazione mediante l'impiego di appositi spari dedicò una ventina di pubblicazioni. Non fu soltanto uno studioso, ma anche un eccellente divulgatore.

Allestì nella Scuola di applicazione degli ingegneri un Gabinetto di geologia e mineralogia; ideò per la Società degli insegnanti di Bologna un Museo didattico circolante (1888), premiato con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi (1900).

Si appassionò alle problematiche legate alla didattica nelle scuole di ogni ordine e grado, spaziando dalla storia, alla geografia, alla ginnastica, all'igiene, alla manutenzione e agli arredi delle aule, lasciando una notevole produzione di pubblicazioni, articoli.

Non si può chiudere sull'attività del Bombicci senza almeno accennare alla sua figura pubblica, peraltro strettamente intrecciata con quella di museista e accademico, e rivelante una straordinaria unitarietà di cultura e di vita. Bombicci fu molto attivo sul piano locale, fu consigliere comunale e provinciale, presidente e membro di vari comitati e commissioni e soprattutto ebbe un grande interesse nel campo della pedagogia delle scienze.

*"L'8 marzo 1860 la cattedra unica di Scienze naturali dell'Ateneo bolognese venne suddivisa nelle tre cattedre di Mineralogia, Geologia e Zoologia e il 5 dicembre, il senese Prof. Luigi Bombicci Porta, all'età di 27 anni, fu nominato professore ordinario di Mineralogia. Il 30 gennaio 1862 il Gabinetto di Storia Naturale dell'Istituto delle Scienze fu a sua volta diviso nelle sezioni di Mineralogia, Geologia e Zoologia e Bombicci assunse la direzione del Museo di Mineralogia nella sede di Palazzo Poggi. All'inizio il Museo poté disporre di locali poco idonei per cui l'opera indefessa di Bombicci fu indirizzata da un lato all'incremento delle collezioni, dai circa novemila esemplari di minerali e rocce nel 1862 a circa quarantottomila esemplari nel 1901, dall'altro alla ricerca di spazi sempre più ampi."*



**ALMA MATER STUDIORUM**

## **2.2 LO SVILUPPO URBANISTICO**

Dopo l'annessione al regno d'Italia e l'avvio dei primi lavori di ampliamento delle strade si pose il problema di realizzare un piano regolatore che delineasse le direttrici di sviluppo della città, una delle quali avrebbe interessato la zona intorno all'orto Botanico. La discussione del piano avvenne in un momento di ridefinizione degli equilibri politici cittadini e la sua genesi fu lunga e complessa: dopo anni di lavori, il Consiglio comunale lo approvò nel 1886, ma solo nel 1889 il Parlamento emanò una legge apposita che ne consentiva l'adozione.







#### **ALMA MATER STUDIORUM**

Il Prg del 4 febbraio 1889 prevedeva l'apertura di un nuovo asse stradale - le attuali via Irnerio, dei Mille e Minzoni - che, attraversando via dell'Indipendenza, congiungesse porta S. Donato a porta Lame. La strada avrebbe tagliato, formando piazza Umberto I (oggi dei Martiri), un'altra arteria prevista dal piano - l'attuale via Marconi e Amendola -, che avrebbe collegato piazza Malpighi alla ferrovia, completata solo negli anni Trenta del Novecento. Queste realizzazioni avrebbero permesso di procedere all'opera di urbanizzazione degli ex Orti Garagnani, già prevista dal vecchio progetto di Coriolano Monti per via dell'Indipendenza.

Altri interventi che furono realizzati furono l'allargamento dell'asse del Mercato di Mezzo (poi vie Rizzoli e Bassi) e Piazza Minghetti. Il Piano prevedeva anche lo sviluppo di nuovi quartieri esterni alle mura sui lati est, nord e ovest. Di questo progetto vennero realizzati solo lotti parziali nei rioni Bolognina e Costa-Saragozza. Il piano prevedeva una crescita media di 1.200 abitanti all'anno.

Dal 1803 l'Alma mater si era trasferita dalla sede storica dell'Archiginnasio a Palazzo Poggi, già sede dell'Istituto delle scienze. Nella seconda metà degli anni Ottanta il rettore Giovanni Capellini, consapevole della necessità per l'Ateneo di dotarsi di aule, laboratori e biblioteche, intravede la possibilità di una serie di ampliamenti. Nel 1888 Capellini elaborò il Piano regolatore degli stabilimenti scientifici universitari, su progetto dell'ingegnere Giovanni Barbiani. Nel 1890 lo studio per la sistemazione edilizia dell'Università fu aggiornato dall'ingegnere Flavio Bastiani e via Zamboni fu preconizzata "strada della cultura". Infine, nel 1903 furono costruiti il nuovo Istituto di anatomia e fisica, in via Irnerio, con terrecotte di Rubbiani, e **l'Istituto di mineralogia e petrografia a porta San Donato.**

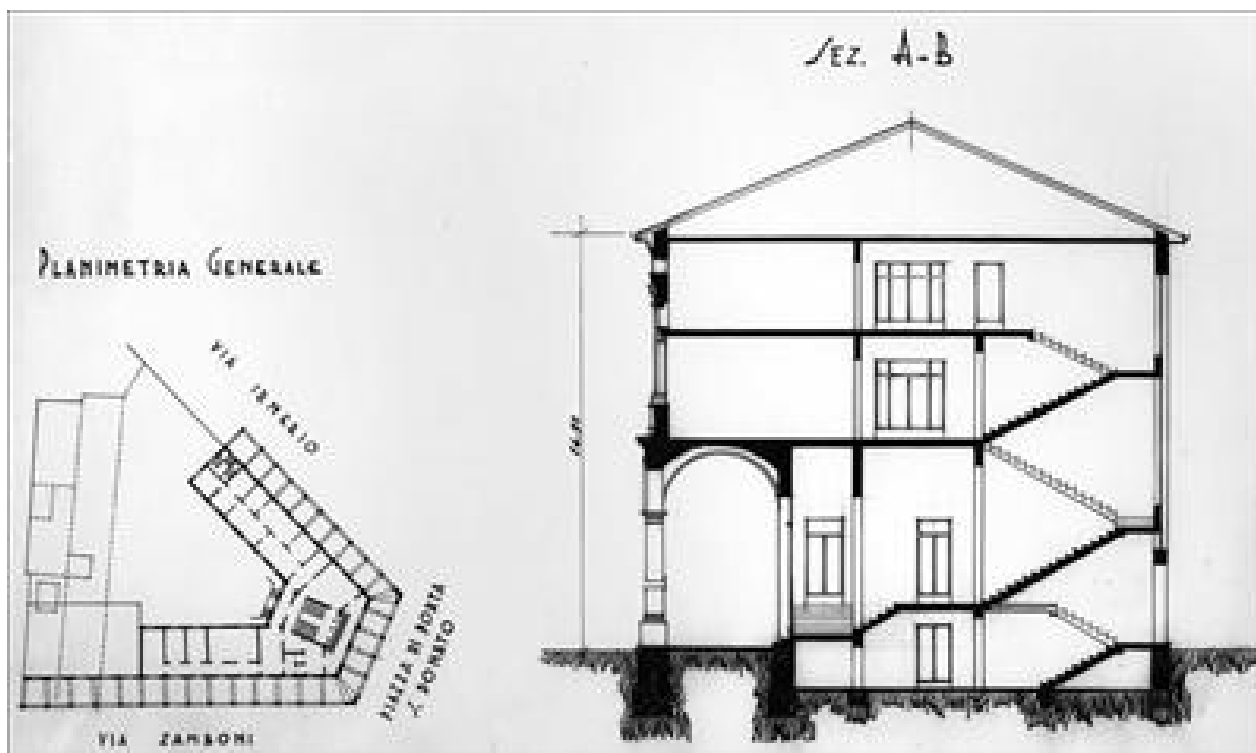




**ALMA MATER STUDIORUM**

### **3. LA COSTRUZIONE DEL PLESSO**

Lo sviluppo della collezione del Museo e l'accresciuta importanza dell'Istituto di Mineralogia posero la necessità di una nuova sede. Furono quindi incaricati Pasquale Penza e Flavio Bastiani di redigere il progetto della nuova sede in piazza di Porta S. Donato 1. I lavori iniziarono nel 1903 e terminarono nel 1907.



*Planimetria generale e sezione del palazzo*

Il Palazzo, con la sua pianta ad angolo ottuso, introduce alla città vecchia degli studi e dialoga con il più recente Dipartimento di Matematica (1960-65 architetto Giovanni Michelucci) edificio moderno di grandi dimensioni che rivela tuttavia l'ispirazione alla caratteristica struttura lignea del portico bolognese.



### **ALMA MATER STUDIORUM**

La planimetria si sviluppa sulla nuova via Irnerio, su via Zamboni e piazza di Porta S. Donato.

L'opera del Bombicci abbonda di scritti, attività pubblica, polemiche, vitalità, mentre l'opera del suo successore, il prof. Giovanni Boeris, si svolge nel silenzio e nella ritrosia.

Dopo la morte di Luigi Bombicci, il prof. Giovanni Boeris fu designato come successore, condusse dal 1905 in tutta modestia e senza ostentazione, un 'opera di grande rilievo per il Museo. Al suo arrivo infatti i lavori non erano ancora ultimati. Egli dovette seguire il completamento edilizio e provvedere al mobilio espositivo; soprattutto dovette dedicarsi, con grande applicazione, all'enorme lavoro di trasloco e di sistemazione delle collezioni. Da questa lunga, oscura e impegnativa attività di ordinamento si determinò l'aspetto che fondamentalmente ancora oggi il Palazzo e il Museo possiedono.



*Foto storica prospetto piazza Porta S. Donato*



**ALMA MATER STUDIORUM**



*Foto storica prospetto via Zamboni*

I tempi cambiano e il ruolo del Museo gradualmente muta rispetto alla centralità del tempo di Bombicci, contestualmente mutava sensibilmente il campo delle scienze naturali e delle scienze mineralogiche, un'evoluzione culturale profonda. Cambia lo stretto, inestricabile legame tra materiali delle collezioni e ricerca/didattica propria dell'Ottocento si andava perdendo.

Bologna , 30 luglio 2020

In fede  
3288  
MARCO COLONNELLI  
Arch. Marco Colonnelli  
ARCHITETTO  
ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIEMONTE  
BOLOGNA • ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIEMONTE  
CONSERVATORI E CONSERVATORI



ALMA MATER STUDIORUM

### **Bibliografia generale**

- 120 anni di vita dell'Istituto e del Museo di Mineralogia della Università di Bologna (dal 1953 Istituto di Mineralogia e Petrografia), Bologna, 1980
- L'università nella città. Bologna nel periodo postunitario, Milano, Angeli, 1988.
- Cavriani F., *“Elogio del senatore Filippo Hercolani”*, Milano, 1811.
- Cuppini Giampiero, *“I Palazzi senatori a Bologna”*, Bologna edizione Zanichelli, 1974.
- Matteucci Anna Maria, *“Aspetti storico-artistici delle sedi universitarie: per un esercizio di lettura”*, Bologna, Amilcare Pizzi editore, 1988.
- Costa T., Poli M., *“Conoscere Bologna”*, Bologna, Bologna Costa editore, 2004.
- Scannavini R., *“La nascita della città post-unitaria 1889-1939”*, Bologna, Nuova Alfa Editoriale, 2004.
- Renzi R., *“Bologna una città”*, Bologna, Cappelli Editore